

«Immunizzarsi a prescindere dalle novità»

Cartabellotta (Gimbe): «La priorità è proteggersi con i farmaci disponibili»

Livorno I vaccini bivalenti Pfizer e Moderna, aggiornati alla variante Omicron BA.1, sono stati approvati il 5 settembre dall'Aifa, dopo essere stati approvati da Ema come booster per tutti gli over 12. Di un altro vaccino, sviluppato per le varianti BA.4 e BA.5, l'approvazione Ema è prevista per metà settembre. Secondo alcuni, però, i benefici dell'aggiornamento sarebbero marginali.

«Considerato che Omicron BA.1 non circola più in Italia e che i vaccini aggiornati a BA.4 e BA.5 sono in dirittura di arrivo il ruolo di questo primo vaccino aggiornato sembra marginale – spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe (foto, Agf/Antonelli) – anche perché non disponiamo di prove di efficacia

sull'infezione e, soprattutto, sulla malattia grave. Quello che è davvero importante per over 60 e fragili è fare al più presto la quarta dose con qualunque vaccino disponibile, senza attendere ulteriormente. La popolazione generale che deve completare il ciclo primario con la terza dose può optare per il vaccino “tradizionale”, per quello aggiornato a BA.1, o attendere quello per BA.4 e BA.5».

Secondo la circolare del ministero della Salute dell'11 luglio, la platea di persone candidate a ricevere la quarta dose è di oltre 17,1 milioni di cui più di 1,89 milioni non nell'immediato in quanto guarite da meno di 120 giorni e 2,3 milioni che l'hanno già ricevuto. Sono quasi 13 milioni coloro che do-

vrebbero riceverlo subito.

Al 7 settembre (aggiornamento ore 6,17) sono state somministrate 2.323.573 quarte dosi, con una media mobile di 10.656 somministrazioni al giorno (31 agosto-6 settembre), in calo rispetto alle 12.652 della scorsa settimana (-15,8%). In base alla platea ufficiale (17.140.056 di cui 5.480.919 della fascia 60-69 anni, 4.425.006 tra 70 e 79 anni, 3.691.879 di over 80, 3.454.153 pazienti fragili e 88.099 ospiti delle Rsa ricadenti in altre categorie), aggiornata al 27 luglio, il tasso di copertura nazionale per le quarte dosi è del 17,7% con nette differenze regionali: dal 6,6% della provincia autonoma di Bolzano al 33,7 del Piemonte.

«In contrasto con le racco-

mandazioni degli organismi internazionali di sanità pubblica – dice Cartabellotta – l'esecutivo in carica non ha ad oggi predisposto piani di preparazione per l'autunno-inverno. E il monitoraggio indipendente sulle proposte dei partiti relative alla sanità realizzato dalla Fondazione Gimbe documenta che la gestione della pandemia e della campagna vaccinale rimangono ai margini delle proposte elettorali».

13 milioni

Le persone che devono ancora ricevere la quarta dose

Il governo

«Nessun piano. E il tema è assente dalle proposte elettorali»



Peso: 21%